

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009891/2014 - 27-11-2014**  
**alla Commissione**  
Articolo 130 del regolamento  
**Mara Bizzotto (NI)**

Oggetto: Crisi della tabacchicoltura veneta e italiana: richiesta di misure europee di sostegno

La tabacchicoltura italiana attraversa un periodo di forte crisi. Confagricoltura prevede che a fronte del ridimensionamento dei contributi UE e della scomparsa dalla PAC 2014-2020 degli aiuti accoppiati, nel 2014 si assisterà alla chiusura di numerose imprese operanti in questo comparto con la conseguente e inevitabile perdita di migliaia di posti di lavoro. Il Veneto, in particolare, con 6 500 ettari coltivati, di cui circa 3 000 nel veronese, è una delle regioni più attive del settore.

Considerato che quello della tabacchicoltura è un settore dominato in Italia dalla concorrenza, spesso sleale, di Bulgaria e Romania, che invadono il mercato di prodotti sottocosto, e preso atto del ruolo delle multinazionali, che agiscono in regime di oligopolio sul mercato stabilendo, sempre al ribasso, i costi di produzione, può la Commissione indicare:

1. quali misure intende predisporre e quali ha già reso operative per sostenere la tabacchicoltura italiana e soprattutto veneta, per rendere competitive le imprese e per sostenere la produzione?
2. in che modo intende aiutare le aziende che, marginalizzate dalla grande distribuzione, intenderanno comunque operare una riconversione delle loro produzioni?

IT  
E-009891/2014  
Risposta di Phil Hogan  
a nome della Commissione  
(23.1.2015)

(1) Per quanto riguarda il sostegno al settore del tabacco nel quadro del primo pilastro della politica agricola comune (organizzazione comune di mercato unica):

Poiché la concessione di pagamenti diretti non è legata ad alcuna produzione specifica, non sono previste misure di sostegno a favore del settore del tabacco nel nuovo regime dei pagamenti diretti. Gli agricoltori produttori di tabacco che detengono diritti all'aiuto con ettari ammissibili possono ricevere il pagamento di base e il pagamento di inverdimento purché rispettino i relativi obblighi. Peraltro il tabacco non è compreso tra i settori che possono beneficiare del regime di sostegno accoppiato facoltativo.

(2) Per quanto riguarda il sostegno al settore del tabacco nel quadro del secondo pilastro della politica agricola comune (politica di sviluppo rurale):

Nel periodo di programmazione 2007-2013, ai produttori di tabacco italiani sono stati assegnati 501,5 milioni di EUR (a titolo dell'organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco) per misure di attuazione nei settori della ristrutturazione e/o riconversione/ diversificazione. La Regione Veneto ha ottenuto quasi il 17% di detto importo (83,1 milioni di EUR) per conseguire i medesimi obiettivi di ristrutturazione e/o riconversione/diversificazione.

Nel nuovo periodo di programmazione (2014-2020), il regolamento (UE) n. 1305/2013 offre varie possibilità di sostenere il riorientamento del settore del tabacco verso fonti di reddito alternative<sup>1, 2</sup>.

Tale politica si basa sulla gestione concorrente tra gli Stati membri e la Commissione. Spetta allo Stato membro o alla regione interessata proporre una strategia e il ricorso a misure adeguate nel quadro del programma di sviluppo rurale.

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013).

<sup>2</sup> Ad esempio, il sostegno a investimenti connessi al miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività non agricole nelle zone rurali, il sostegno alla cooperazione, il sostegno al ricorso ai servizi di consulenza.